.it

Sommario:

Editoriale

Intervista a Mr. V. Cerf

Partito l'iter del registro ".eu"

Verso un'Internet più sicuro per tutti

Domini caldi

Intervista a Tinto Brass

Stato delle contestazioni, nell'ambito del cc TLD "it"

Corsi R.A.

Il meeting ICANN a Montevideo

Statistiche R.A.

Table of contents:

Leading article

Interview with Mr. V. Cerf

"eu" Registry in the pipeline

Acting towards a Safer Internet for young and all

Hot domains

Interview with Mr. Tinto Brass

Status of disputes concerning the cc TLD "it"

Courses R.A.

ICANN's meeting in Montevideo

R.A. Statistics

Editoriale
Franco Denoth

Direttore dell'Istituto per le Applicazioni Telematiche del CNR e Responsabile della Registration Authority Italiana -

Era oramai da qualche tempo che si avvertiva l'esigenza di un'informazione su fatti ed eventi riguardanti in modo diretto o indiretto la vita del ccTLD ".it".
Ecco quindi l'idea, non molto originale, ma certamente efficace, di questa newsletter trimestrale.

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di dare informazioni ad ampio spettro: da dati tecnici e statistiche ad interviste, da approfondimenti condotti con la collaborazione di esperti a panoramiche su fatti Internet di casa nostra o di valenza internazionale.

La newsletter costituisce quindi un altro piccolo passo nella direzione di costruire un registro sempre più utile agli operatori di settore e agli utenti finali.

Mi sia consentito di esprimere un caldo ringraziamento a quanti hanno contribuito a realizzare questa rivista e a quanti vorranno farlo in futuro.

Leading article
Franco Denoth

Director of CNR's
Telematic Application Institute and
Manager of the Italian Registration Authority

A need for information on facts and events, either directly or indirectly
concerning the life of the ccTLD ".it" had been felt for a long time. So here's the idea, probably not too new but certainly effective, to come up with this quarterly newsletter.

The objective is to supply wide-ranging information: from technical
information and statistics to interviews, in-depth analyses by experts and an overview on the Internet at home or in the world.

The newsletter is therefore one more step along the way to setting up a register that may be more and more useful for operators and end-users alike.

May I express my heart-felt gratitude to all those who helped with this magazine and all those who will in the future.

Registration Authority Italiana

INTERVISTA A MR. V.CERF*

di Claudio Allochio

Tutti i giorni si legge di Internet, dei suoi nuovi servizi e potenziali problemi (computer crime, pedofilia, attività illecite...).
Sembra però che l'immagine di Internet che i mass-media forniscono al pubblico non corrisponda sempre alla realtà. Come spiegherebbe al pubblico "la Rete" e la sua portata?

Man mano che Internet si sviluppa sempre più in ogni paese, il profilo degli utenti comincia a rispecchiare la popolazione generale e tutti i suoi disparati interessi. Alla fine, questa diventa un mezzo per ogni genere di interazione (tra singole persone, tra una persona e un gruppo di persone, tra gruppi di persone). I media tendono a concentrarsi sugli aspetti negativi perché sembra che si vendano meglio – la gente è quasi sempre più interessata ai rischi e ai disastri che alle buone notizie. Internet è in grado di supportare praticamente tutte le forme di comunicazione tradizionali (radio, televisione, mezzi stampati) oltre ad amalgamarle in modi che non sarebbero possibili senza la sua particolarissima tecnologia. La qualità delle versioni Internet di questi mezzi di comunicazione tradizionali è molto diversa e la Rete non li sostituirà soltanto, ma li migliorerà e fornirà loro un ulteriore sbocco.

E come lo spiegherebbe a un tipo di pubblico "particolare", cioè ai politici e ai governi?

Bisogna pensare a Internet come ad un mezzo di comunicazione che sta diventando sempre più globale. Il numero stimato dei suoi utenti ammonta a 400 milioni di persone in tutto il mondo – pochi rispetto a coloro che ascoltano la radio o utilizzano il telefono o la televisione – ma il tasso di crescita è piuttosto elevato. Il numero di utenti è aumenta di circa l'80% all'anno, calcolato in proporzione annua dal 1988. Anche se questo tasso non è sostenibile, credo che entro il 2010 ci saranno 3 miliardi di utenti on line. Internet è uno strumento, un nuovo mezzo di comunicazione, che aiuta tutti i tipi di interazione abilitati dal computer. Sembra che gli strumenti più utili siano la posta elettronica, i servizi di informazione World Wide Web e, sempre più, l'elaborazione delle transazioni (a sostegno delle interazioni business-to-business e business-to-consumer). Alcuni servizi permettono ai consumatori un'interazione diretta, come Ebay. Internet sta diventando, inoltre, un importante strumento di comunicazione tra il governo e i cittadini e può essere utilizzata anche per le votazioni elettroniche. Internet è già utilizzato per le votazioni per procura delle assemblee annuali degli azionisti.
In ultima istanza, Internet supporterà la telefonia, la radio, la televisione, le informazioni illimitate on line e le relative combinazioni, tutte rese facilmente accessibili tramite computer a comando vocale.

INTERVIEW WITH MR. V.CERF*

by Claudio Allocchio

Currently, many people read daily about the Internet, its new services and its potential problems (computer crime, pedophyly, illegal actvities...). However it seems that the image of the Internet given to the public by the media does not always correspond to its reality: How would you explain "The Net" and its scope to the public?

As the Internet penetrates more completely into each country, the profile of users begins to mirror the general population and all of its diverse interests. In the end, it is a medium for interaction of all kinds (one to one, one to many and many to many). The media tend to focus on the negative sides because that seems to sell more - people are almost always more interested in threats and disasters than they are in good news. The Internet is capable of supporting virtually all the earlier forms of communication (radio, television, telephone, print media) as well as creating from them an amalgam that would not be possible without the Internet's unique technology. The quality of the Internet's versions of these older media varies a great deal, and the Net will not so much replace them as augment them and provide them with yet another outlet.

And how would you explain it to a "special" set of public, i.e. the politicians and the governments?

Perhaps it is best to think of Internet as a communication medium that is growing more and more global. It serves an estimated 400 million people around the world - a modest fraction of the number of radio listeners, telephone and television users - but the rate of growth is fairly high.
The number of users has grown at about 80% per year, compounded annually since 1988. While it cannot sustain that rate, I believe that 3 billion users will be online by 2010. The Internet is a tool, a new medium, that supports all kinds of computer-enabled interaction. The most useful tools appear to be electronic mail, World Wide Web information services and,increasingly, transaction processing (supporting business-to-business and business-to-consumer interactions). Some services allow consumers to interact directly, as in Ebay. Internet is also becoming an important tool for communication between the government and citizens and may also play a role in electronic voting. Already, the Internet is in use to support proxy voting for annual meetings of publicly held companies. Ultimately, the Internet will support telephony, radio, television, unlimited online information and combinations of these, all made easily accessible through speech understanding computers.

Il governo di Internet è una cosa a cui i governi ovviamente ritengono di dover in qualche modo prendere parte. Come dovrebbero prendervi parte, secondo lei?

I governi possono contribuire a stabilire strutture di commercio elettronico; devono stipulare accordi internazionali che aiutino la composizione delle controversie, magari tramite varie forme di arbitrato in alternativa ai contenziosi legali. I governi possono collaborare con ICANN e con gli operatori dei ccTLD per proteggere gli utenti di Internet e favorire la stabilità di Internet. I governi possono, inoltre, patrocinare i lavori di ricerca e di standardizzazione mirati all'evoluzione continua di Internet. I governi dovranno probabilmente collaborare ad affrontare il problema della protezione della privacy e della proprietà intellettuale in un ambiente globale, digitale, in rete.

Quale dovrebbe essere il rapporto tra gli attuali enti di governo Internet con un orientamento "bottom-up" (sia quelli tecnici, come IETF, che quelli normativi, come ICANN e gli enti nazionali equivalenti) e i governi?

Vorrei pensare che quasi tutti i governi ritengano utile collaborare e favorire questo impegno civile. Il cosiddetto "rapporto triangolare" tra ICANN, l'operatore del ccTLD e il relativo governo può servire, ad esempio, a stabilizzare tutti e tre gli assi a vantaggio di tutti.

In alcuni casi, esistono già degli accordi: vedi il caso dell'Australia. E' questa "la strada giusta"?

Gli esempi dell'Australia e del Canada forniscono una casistica utile per lo studio della collaborazione tra i vari collegi elettorali interessati e possono servire da modelli per gli altri.

Ritiene che il pubblico e i governi siano sufficientemente informati sulla missione di ICANN?

Penso che la portata di ICANN sia erroneamente sopravvalutata: – ICANN NON è l'ente di governo globale di Internet, a parte la sua limitatissima responsabilità di gestione dell'assegnazione dello spazio degli indirizzi IP e la supervisione del Sistema dei Nomi a Dominio. ICANN non è responsabile delle pratiche abusive compiute dalle società Internet né di frodi o altri usi illeciti di Internet. ICANN non è responsabile dell'attuazione di leggi sul funzionamento e sull'uso di Internet, non ha potere di sorveglianza. Il suo scopo è quello di tentare di favorire gli accordi tra i vari componenti chiave, come si addice al suo mandato finalizzato alla creazione di consenso nelle aree tecniche di sua competenza.

Internet Governance is something where of course the governments feel they should somehow play a role. Which role do you think they should play?

Governments can help to set frameworks for electronic commerce; they need to establish international agreements to support dispute resolution, possibly through various forms of arbitration as an alternative to litigation. Governments can cooperate with ICANN and with ccTLD operators to protect Internet users and promote the stability of the Internet. Governments can also help to sponsor research and standards-making efforts aimed at continued evolution of the Internet. Governments may need to work together to cope with privacy and intellectual property protection in a global, digital, networked setting.

Which relationship should exist between the current "bottom-up orientied" Internet Governance bodies (both technical, like IETF, and regulatory, like ICANN and the national equivalent bodies) and the Governments?

I would like to think that most Governments would find it worthwhile to cooperate with and support these grass-roots efforts. The so-called "triangular relationship" among ICANN, the ccTLD operator and the associated Government can act to stabilize all three axes to everyone's benefit, for example.

In some cases we already have some agreements: the Australian case is an example. Should it be "the way to go"?

The Australian and Canadian examples are helpful case studies in cooperation among the various interested constituencies and could act as models for others.

Do you think that ICANN mission is known enough amoung the public and the Governement?

I think it is misunderstood to have far more scope than it does – ICANN is NOT the global governing body of the Internet, except for its very narrow responsibility for managing IP address space allocation and the oversight of the Domain Name System. ICANN is not responsible for abusive practices of Internet companies, nor for fraud or other illegal uses of the Internet. ICANN is not responsible for enforcing laws associated with Internet operation and use; it has no policing power. It does try to facilitate agreements among various key constituents, as befits its concensus building mandate in the technical areas for which it has responsibility.

Come glielo descriverebbe?
Vedi sopra

Recentemente, un parlamentare italiano, rispondendo alla domanda “Perché propone di centralizzare sotto uno stretto controllo governativo tutti gli enti nazionali di normazione Internet, in sostituzione degli enti di autoregolamentazione?”, ha risposto: "Accade già in tutti i paesi. Anche negli Stati Uniti: ICANN, per esempio, è un’organizzazione senza fini di lucro, è controllata al 100% dal governo statunitense, che impone norme molto restrittive".Secondo lui, ICANN sarebbe un esempio di controllo statale centralizzato di Internet. Un suo commento su questa dichiarazione.
(*nota: ha attivato le procedure map di ICANN e WIPO)

Si tratta di un grave malinteso su quale sia la situazione effettiva. Il Ministero del Commercio statunitense ha mantenuto una sola specifica autorità - quella di approvazione dell’inserimento dei nuovi identificativi TLD nel database originario. Tutti gli altri aspetti sono stati assegnati ad enti privati, tra cui ICANN. ICANN sta dandosi da fare per sollevare il governo statunitense da quest’ultimo onere.

Comunque alcuni governi hanno un’opinione strana degli attuali enti di auto-regolamentazione. Ecco un’altra recente dichiarazione: "gli attuali enti di auto-regolamentazione – nota: l’Ente delle Politiche di Registrazione "it" non sono in grado di far fronte a compiti così importanti. Sono composti da 300 persone che invitano l’un l’altro a far parte dell’ente, come un’assemblea studentesca. Essi non hanno l’autorità di risolvere rapidamente i problemi e ne fanno parte troppe società (nota: le società di registrazione) che registrano nomi a dominio". Perché gli enti di auto-regolamentazione e il loro stile sembrano così “strani” ai governi?

Alcuni governi non sono abituati a dare fiducia e autorità al settore privato per i servizi di comunicazione, ma in realtà è proprio questo lo scopo della privatizzazione e della liberalizzazione.

Ma almeno gli enti di auto-regolamentazione hanno costruito Internet e continuano a farla funzionare bene, no?

Funziona molto bene, considerato il tasso di crescita fenomenale e l’aumento delle applicazioni che vengono annunciate praticamente ogni giorno.

Molti governi talvolta considerano Internet da un punto di vista molto limitato. Vedono, ad esempio, il "names cybersquatting" come un enorme problema. Si tratta veramente di un problema così grosso? Lei definirebbe questi casi come “una questione rilevante"?

Sì, perché tendono a creare precedenti per il futuro. La quantità a volte è meno importante dell’esistenza stessa di questi casi.

How would you describe it to them?
see above

Recently, a member of the Italian Governement, answering the question "why do you propose to centralise under the government strict control the whole Internet national regulatory bodies, replacing the self regulatory ones?" answered as:
"It already happens like this in every country. Also in the United States: ICANN, for example, a no-profit organization, is subject to full control of the US Government, which dictates very strict rules".
In his view ICANN seems an example of Central Government Control of the Internet. How do you comment this declaration?

This is a serious misunderstanding of the actual situation. The US Department of Commerce has retained only one specific authority - to approve the incorporation of new TLD identifiers into the root database. All other areas have fallen to private sector institutions including ICANN. ICANN is working hard to relieve the US Government of this last burden.

Still, some Government condier the self regulatory current bodies is a very strange light. Again another recent declaration was: "(the current self regulatory bodies - note the "it" Registry Policy Board) are a body which cannot respond to such important tasks. It is composed by about 300 people which accept each other into the body, like in a students assembly. They do not have the authority to resolve problems in a fast way (note: it has the ICANN and WIPO MAPs in place), and in it there are so many companies (note: the registrars) which register domain names". Why self regulatory bodies and style seems so "strange" to the Governements?

Some governments are not accustomed to placing trust and authority for communications services into the hands of the private sector, but that is precisely what privatization and liberalization are all about.

But at least the self regulatory bodies built the Internet, and still make it work well... is it?

It is working very well considering the phenomenal rate of growth and the expansion of applications that seem to be announced daily.

Many Governements sometimes approach the Internet from a very restricted perspective. For example they see as an enormous problem the "names cybersquatting". Is it really such a big problem? Would you call the number of cases something like "a relevant topic"?

Yes because they tend to establish precedents for future cases. Quantity may be less important than the existence of these various cases.

Che cosa direbbe ad un Parlamento che considerasse l'idea di disciplinare "tutta la rete" con una legge il cui testo cominciasse con "registrazione nomi a dominio proibiti", in cui la definizione dei nomi a dominio fosse: per "nome a dominio" o semplicemente "dominio" si intende la serie di lettere, numeri o altri simboli internazionalmente ammessi nel sistema dei nomi a dominio (DNS) che ... identifica il titolare di diritti di accesso a Internet. Abbiamo sempre creduto che i nomi a dominio identificassero indirizzi o risorse in rete,... non "titolari di diritti di accesso a Internet". Come consiglierebbe di informarli sui concetti di Internet?

Metterei in evidenza il fatto che i governi nazionali hanno solo una competenza limitata sui ccTLD e che questo ruolo di sorveglianza non include gli altri ccTLD o i TLD generali. Quasi tutti considerano i nomi a dominio non come proprietà, ma come registrazioni di risorse pubbliche. All'interno di un particolare ccTLD, c'è una certa libertà d'azione in cui è possibile stabilire politiche sulle registrazioni consentite.

"Internet è per tutti": e se, prima di registrare un nome a dominio, si dovesse condurre un'indagine completa sui trademark internazionali, stile WIPO, i nomi personali noti, etc. per evitare una sanzione amministrativa di 30.000 dollari in caso di "errore"?

A causa dello stato, per così dire, fluido del dibattito su chi abbia il diritto di registrare nomi particolari, in genere è opportuno stabilire quali possano essere gli interessi altrui in nomi particolari. Con poche eccezioni, la tecnologia Internet non limita in particolar modo i nomi registrabili (lasciando per il momento da parte gli sforzi continui a sostegno dell'espansione delle serie di caratteri utilizzati per la composizione degli identificativi dei nomi a dominio al di là di una forma limitata di ASCII). I governi devono essere consapevoli del fatto che, se si impongono delle limitazioni in un paese, il problema si sposta semplicemente in un'altra giurisdizione.

Internet è per sua natura internazionale. Quali sforzi dovrebbero fare tutte le parti interessate, governi compresi, per risolvere i problemi a livello internazionale?

Penso che ICANN sia partita con il piede giusto con la creazione del Comitato Consultivo Governativo, ma, per le strutture legali a sostegno del commercio elettronico, sembra che dovremo proprio darci da fare a stipulare trattati.

*Vint Cerf
Presidente di ICANN

What would you say to a Parliament which considers the idea of regulating "the whole net", with a law starting with "Prohibited domain name registration", where the definition of a domain names is: "domain name" or simply "domain" are the set of letters, numbers, or other symbols, internationally admitted to the domain name system (DNS) which ... identifies the holder of internet access rights. We always believed that a domain names identifies an address or a resource on the network,... not an "holder os Internet Access Right". What would you suggest to make the internet concepts known to them?

I would point out that national government has, at most, a kind of jurisdiction over the ccTLD and that this oversight role does not extend to other ccTLDs or general TLDs. Most of us think of domain names, not as property, but as a registration of a public resource. Within a particular ccTLD, there is some latitude for setting policy for allowed registrations.

"Internet is For Everyone": what about if before registering a domain name one should perform an international trademaks, WIPO, well known personal names, etc. full enquire, in order to avoid a 30,000 $ immediate administrative fine in case of an "error"?

Because of the somewhat fluid state of debate on who has the rights to register particular names, it is generally a wise idea to determine what interests others may have in any particular names. With few exceptions, the technology of the Internet doesn't especially limit the names that can be registered (leaving aside for a moment the continued efforts to support expansion of the character sets used to make up domain name identifiers beyond a limited form of ASCII).
Governments need to be conscious of the fact that limitations in one country may only push the problem outside that country's jurisdiction.

The Internet is, by nature, International. Which effotrs should be done by all the involved parties, governement included, to solve problems at international level?

I think ICANN has established a good beginning with the Government Advisory Committee but for legal frameworks in support of e-commerce, serious treaty efforts seem likely to be necessary.

*Vint Cerf
Chairman, ICANN

Partito l'iter del registro ".eu"

di Colette Flesch
Membro del Parlamento europeo

A luglio, il Parlamento europeo ha adottato vari emendamenti presentati dal relatore Colette Flesch (Lussemburgo, Gruppo dei Liberali Europei) e dalla Commissione per l'Industria, mirati a chiarire il regolamento proposto sull'Internet top level domain '.eu'. Il regolamento è un atto generale che stabilisce il contesto della creazione di un Registro '.eu' . Il Parlamento europeo, alla prima lettura della procedura di co-decisione, desidera garantire una gestione di Internet basata sui principi della non interferenza, dell'autogestione e dell'autoregolamentazione. Il Parlamento europeo vede la creazione del dominio '.eu' come un fattore cruciale nell'avanzamento dello sviluppo dell'economia elettronica e del commercio elettronico in Europa.
Il registro, senza fini di lucro, avrà contratti sia con la Commissione che con la Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN) e si occuperà della gestione giornaliera del dominio. Come norma generale, esso registrerà i nomi a dominio '.eu' in ordine di arrivo delle relative domande. Il nuovo registro non potrà emettere registrazioni di sottodomini utilizzando gli identificativi dei domini degli Stati membri, come ".it" o ".be".
Il Parlamento ha inoltre adottato un emendamento che impone la creazione di un Ente Consultivo sulle Politiche, ritenendo che il registro debba consultarsi con un settore rappresentativo della società. Le nomine dei membri dell'ente devono essere geograficamente equilibrate, tenendo opportunamente conto dell'esperienza nel settore. I membri dell'ente dovrebbero rappresentare, per esempio, i gruppi dei consumatori, l'industria, i sindacati e le associazioni professionali, gli Internet service providers, i titolari di diritti di proprietà intellettuale e gli enti pubblici.
La norma rientra nella procedura di decisione congiunta, secondo la quale il Parlamento Europeo e il Consiglio sono co-legislatori alla pari: la legislazione può essere promulgata solo con l'approvazione di entrambe le parti. La decisione congiunta si basa su una procedura di doppia lettura, durante la quale il Parlamento Europeo e il Consiglio devono concordare su un testo congiunto. Qualora non raggiungano un accordo, le due istituzioni formeranno un Comitato di Conciliazione per trovare un compromesso. Il Parlamento Europeo è ora in attesa della posizione comune del Consiglio.
Per informazioni: indu-press@europarl.eu.int

Breve rapporto sulla norma attuativa del T.L.D. di Internet "eu".

Dopo il Consiglio europeo di Lisbona nel 2000 alla Commissione è stato chiesto di redigere una proposta

".eu" Registry in the Pipeline

by Colette Flesch
Member of the European Parliament

The European Parliament adopted in July a number of amendments tabled by rapporteur Colette Flesch (Luxembourg, Group of the European Liberals) and the Industry Committee aimed at clarifying the proposed regulation on the Internet top level domain '.eu'. The regulation is a general act which lays down a framework for creating an '.eu' Registry. The European Parliament, at the first reading of the co-decision procedure, wishes to ensure that Internet management will be based on the principles of non-interference, self-management and self-regulation. The European Parliaments see creating the domain '.eu' as a crucial factor in speeding up the development of the e-economy and e-commerce in Europe.
The non-profit Registry will have contracts with both the Commission and the Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN) and take care of the daily running of the domain. As a general rule it will register domain names in the '.eu' on a first-come, first served basis. The new Registry will not be empowered to issue sub-domain registrations using Member State domain identities, like ".it" or ".be".
Parliament also adopted an amendment calling for the creation of a Policy Advisory Board, as it feels the Registry should be advised by a cross-section of society. Appointments to the Board should be geographically balanced, with due regard being given to experience in the field. Members of the Board should represent, for example, consumer groups, industry, trade unions and professional associations, Internet service providers, intellectual property rightholders and public authorities.
The regulation falls under the codecision precedure which means that the European Parliament and the Council are equal co-legislators: the approval of both sides is needed to enact legislation. Co-decision is based on a procedure involving two readings under which the European Parliament and the Council must agree on a joint text. If no agreement is reached, the two institutions will form a Conciliation Committee in order to find a compromise. The European Parliament now awaits for the Common Position of the Council.
Enquiries: indu-press@europarl.eu.int

Short report about the implementation's regulation of the Internet T.L.D. "eu"

After the Lisbon European Council, the Commission was instructed to draw up a proposal for a regulation to set up the .EU registry .
The proposal has since been submitted to the Parliament and to the Council .

per una normativa di costituzione del registro UE.
La proposta è stata successivamente presentata al Parlamento e al Consiglio.
Con l'attuazione di tale proposta, l'Unione europea asserirà – oltre ai country codes – la propria visibilità nel ciberspazio, trasmettendo la fiducia e la sicurezza già stabilite sul mercato interno.
In generale, gli emendamenti proposti dalla commissione per l'industria e dalla commissione legale non modificano sostanzialmente il concetto della proposta normativa della Commissione.
Il testo adottato alla sessione plenaria di luglio non modifica sostanzialmente la proposta della Commissione: aggiunge solo dei chiarimenti al testo originario, tenendo conto delle necessità degli utenti. In particolare, gli emendamenti

- sottolineano la necessità che il dominio ".eu" trasmetta un'immagine di qualità;
- impongono l'applicazione dei principi di non interferenza, autogestione e autoregolamentazione, principi su cui il Parlamento europeo ha sempre insistito;
- sottolineano che il Registro deve organizzare, amministrare e gestire il dominio nell'interesse generale, osservare procedure trasparenti e non discriminatorie e applicare in generale le migliori prassi esistenti a livello nazionale;
- insistono sulla necessità di tenere conto delle norme esistenti sul rispetto della privacy e sulla protezione dei dati personali.

Gli emendamenti limitano ulteriormente l'ambito della normativa per la Comunità europea:

- sottolineano la differenza tra Registro e Ente di registrazione (« il Registro non fungerà da Ente di Registrazione») ;
- chiedono alla Commissione di pubblicare nella Gazzetta Ufficiale un invito a manifestare interesse per la nomina del Registro;
- prevedono, come norma generale, l'evasione delle registrazioni in ordine di arrivo delle richieste, mentre una clausola « sunrise » garantisce ai titolari di diritti di prelazione riconosciuti dalla legge e dalla politica pubblica l'opportunità temporanea di registrazione dei propri nomi;
- propongono l'applicazione di una politica per la composizione stragiudiziale delle controversie;

"*Gli Stati Membri possono impedire la registrazione sotto il dominio UE di termini contenenti concetti geografici, geopolitici o storici che influiscano sull'organizzazione territoriale di uno Stato membro."
Il Parlamento europeo è interessato a far sì che il dominio ".eu" trasmetta un'immagine di sicurezza e di affidabilità per facilitare lo sviluppo del commercio elettronico in Europa e per colmare la lacuna esistente tra l'informatica europea e quella americana.
Gli orientamenti adottati dal Consiglio il 27 giugno 2001 non si allontanano molto dal testo adottato dal Parlamento. Si spera così di poter raggiungere, in un futuro non troppo lontano, una posizione comune tra le due istituzioni.

By implementing this regulation, the European Union will – in addition to countries codes – assert its own visibility in the cyberspace, conveying the trust and confidence it has already established in the internal market.
Overall, the concept of the Commission's regulation proposal is not fundamentally altered by the amendments proposed in the industry committee and in the legal committee.
The text adopted at the plenary session in July does not alter the Commission proposal fundamentally. It brings some clarifications to the initial text, taking users needs into account.
In particular, the amendments

- emphasize the need for the .eu domain to covey an image of quality;
- call for the application of the principles of non-interference, self-management and self-regulation, principles which the European Parliament has always insisted upon;
- underline that the Registry must organise, administer and manage the domain in the general interest, observe transparent and non-discriminatory procedures and generally apply existing best practice at the national level;
- insists upon the necessity to take into consideration existing rules with regard to respect for people's privacy and the protection of personal data.

The amendments further limit the scope of the regulation to the European Community and:

- highlight the difference between the Registry and the Registrar (« the Registry shall not act as Registrar ») ;
- invite the Commission to publish a call for manifestation of interest in the Official Journal for the designation of the Registry;
- provide as a general rule, that registrations should be operated on a first come, first served basis , a « sunrise » clause ensure, however, that holders of prior rights recognised by law and public policy have a temporary oppotunity to register their names ;
- propose that an extra-judicial settlement of conflicts policy be applied to resolve disputes;

"*Member States may prevent the registration under the .EU domain of terms containing established geographical, geopolitical or historical concepts which impact upon the territorial organisation of a Member State".
The concern of the European Parliament was to make sure that the .eu domain conveys an image of trust and confidence to faciltate e-commerce development in Europe and bridge the gap between European and American information technology.
The orientations adopted by Council on 27 June 2001, were not far removed from the text adopted by the Parliament .
Thus, it is hoped that a common position of the two institutions can be reached in the not too distant future.

Verso un'Internet più sicura per tutti

dal Safer Internet Awareness Exchange Office di Bruxelles

La questione della sicurezza on line è una questione che preoccupa un po' tutto il mondo. In considerazione del flusso non regolamentato di contenuti, è necessario creare un sistema per proteggere gli utenti dal cybercrime, dalla pedofilia e dai siti che inneggiano alla violenza o all'intolleranza razziale. L'Unione europea sta affrontando questa controversa questione tramite vari progetti che rientrano nell'ambito del Safer Internet Action Plan.
Lo scopo di questo piano d'azione è quello di creare un ambiente on line più sicuro con vari metodi, tra cui:

- creazione di un ambiente più sicuro tramite la promozione delle hotline, incoraggiamento dell'autoregolamentazione e dei codici di condotta.
- messa a punto di sistemi di filtraggio e di valutazione, facilitazione degli accordi internazionali sui sistemi di valutazione;
- sensibilizzazione: sensibilizzazione delle famiglie, degli insegnanti e dei bambini sulle potenzialità di Internet e i suoi svantaggi, coordinamento generale e scambio di esperienze,

Il Safer Internet Awareness Exchange sta diffondendo la conoscenza del Safer Internet Action Plan e del suo lavoro. Come directory dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, esso fornisce informazioni sui lavori in corso in questo importante settore. Il forum consente agli utenti di discutere questioni di interesse reciproco e di quali siano i metodi migliori per la sensibilizzazione generale.
L'Exchange fornisce inoltre una newsletter mensile e un servizio di informazione su web. La newsletter è disponibile in inglese, francese e tedesco e contiene notizie sulla sicurezza di Internet. Ogni mese un progetto o un gruppo particolare viene discusso nella sezione della rassegna, con un approfondimento che consente agli utenti di essere informati sul tipo di lavoro in corso. Un esempio recente è stata la rassegna degli interventi attualmente intrapresi in Italia.
Non solo l'Exchange raccoglie dati sulle varie questioni, ma è anche interessato a ricevere informazioni dagli utenti che possano essere d'interesse per gli altri membri. Tutto ciò diventa una risorsa vitale per chiunque abbia a che fare con la sicurezza dell'utilizzo di Internet e voglia sapere che cosa si stia facendo in Europa (e non solo) per far fronte a questa questione significativa.
Per diffondere informazioni sulla questione, sono disponibili inoltre brochure promozionali nelle 11 lingue ufficiali dell'Unione Europea, che possono anche essere scaricate dal sito web.
Per maggiori informazioni o per l'abbonamento alla newsletter, visitare:http://www.safarinternet.org.
Per contattarci, inviare una e-mail a: info@safarinternet.org

Acting towards a Safer Internet for young and all

From the Safer Internet Awareness Exchange Office in Brussels

The issue of safety online is a major concern around the globe. The unregulated flow of content means a system should be established to safeguard people from cybercrime, paedophilia and sites that promote violence or racial intolerance. The European Union is tackling this controversial issue with a number of projects under the Safer Internet Action Plan.
The aim of the Action Plan is to create a safer online environment using a number of different methods:

- creating a safer environment through promotion of hotlines, encouragement of self-regulation and codes of conduct;
- developing filtering and rating systems, facilitation of international agreement on rating systems;
- awareness: Making parents, teachers and children aware of the potential of the Internet and its drawbacks, overall co-ordination and exchange of experience

The Safer Internet Awareness Exchange is raising awareness about the Safer Internet Action Plan and its efforts. As a directory of related European Commission funded projects, it provides information on current work in this important area. The forum allows users to discuss topics of mutual interest and discuss how best to raise awareness.
The Exchange also provides a monthly newsletter as well as the web-based information service. The newsletter is available in English, French and German and contains relevant news from the safer Internet field. Each month a particular project or group is explored in the review section, providing in-depth information to allow users to see the type of work being carried out. A recent example was an overview of efforts currently being undertaken in Italy.
Not only does the Exchange gather information surrounding the issues but is also interested in receiving information from users, which may be of interest to its other members. All this adds up to a vital resource for anyone concerned with the safe use of the Internet and wants to know what is happening in Europe (and beyond) to address this important issue.
To help spread the word, promotional flyers are also available in all 11 official EU languages. They can also be downloaded from the site.
For further information or to subscribe to the newsletter, please visit http://www.safarinternet.org.
To contact us, e-mail info@safarinternet.org.

Domini caldi

Le Barbados: ccTLD .bb

La Cable & Wireless BET Limited è la società che risulta come ente ufficiale per la registrazione dei nomi a dominio con l'estensione .bb, corrispondente dunque alla nostra Registration Authority.
Le registrazioni si effettuano tramite l'unico ISP ufficiale della Cable & Wireless, la Caribsurf Internet Services (www.caribsurf.com), che offre naturalmente anche la gestione dei nomi a dominio.
Questi possono essere richiesti esclusivamente da persone residenti alle Barbados o da società registrate/iscritte presso una Camera di Commercio locale.
Registrare un nome a dominio sotto il TLD dell'isola caraibica ha attualmente un costo di BDS $115.00, equivalenti a circa 132000 Lire e 82 Euro. Eventuali costi di mantenimento sono da pagarsi annualmente.
La registrazione si effettua utilizzando un modulo da compilare on-line oppure da scaricare dalla seguente URL: http://domains.org.bb//
Il pagamento avviene sempre on-line tramite carta di credito.
Caribsurf Internet Services dispone di un servizio customer service, che offre supporto principalmente tramite e-mail (maggiori informazioni alla URL http://www.caribsurf.com/support).
Attenzione: i nomi a dominio delle Barbados non possono contenere più di 26 caratteri, a differenza dei nostri, che possono arrivare fino a 63!
Una curiosità: anche se non siete interessati a registrare un nome a dominio .bb, ma state pianificando una bella vacanza in questa isola da sogno entro la fine di novembre, non fate a meno di visitare il sito della Caribsurf. Qui troverete infatti tutti i consigli e le informazioni necessarie per affrontare un eventuale uragano, compreso tutto ciò che occorre per mettersi al riparo, proteggere i propri effetti personali, ecc. Potrebbe valerne la pena...

Tuvalu: ccTLD .TV

Tuvalu è una catena di nove atolli nel Pacifico. Come ad ogni altra nazione, IANA ha assegnato anche a Tuvalu un Country Code Top Level Domain (ccTLD) che consiste, ed è questa la sua fortuna, nella sigla TV.
Fin dalla sua nascita il TV è stato il Top Level Domain di più veloce crescita nella storia di Internet e questa è la dimostrazione della sua importanza a livello globale.
Perché registrare un dominio TV? Questa sigla richiama, naturalmente, nel senso comune, tutto ciò che può avere a che fare con la tecnologia e non certo l'identificativo di una nazione del Pacifico. Con un dominio tv si ha l'unico indirizzo che istantaneamente comunica al mondo intero la nostra appartenenza a

Hot domains

The .BB ccTLD

Cable & Wireless BET Limited is the company registered as the official domain name registrar for the extension .bb, which corresponds therefore to our Registration Authority.
Registrations are made through Cable & Wireless' only official ISP, Caribsurf Internet Services (www.caribsurf.com), which of course also manages domain names.
These can be applied for only by people residing in the Barbados or by companies registered with a local Chamber of Commerce.
To register a domain name under the Caribbean island's TLD currently costs BDS $115.00, amounting to approximately 132,000 Lire or 82 Euro. Any maintenance cost is to be paid annually. Registration is made by filling in an on-line form that can also be downloaded from: http://domains.org.bb//
Payment is always made on line, by credit card.
Caribsurf Internet Services provides a customer service, offering support mostly by e-mail (for further information, visit http://www.caribsurf.com/support).
Warning: Barbados' domain names cannot contain more than 26 characters, unlike ours, which can accommodate up to 63!
A curiosity: even if you are not interested in registering a .bb domain name, but are planning a nice holiday to this dream island by the end of November, do not miss the Caribsurf site. Here, you'll find all the tips and information required to cope with a hurricane, including all that is needed to take cover, protect your personal belongings, etc. It might be well worth it ...

The .TV ccTLD

Tuvalu is a chain of nine atolls in the Pacific Ocean. As with any other country, IANA assigned to Tuvalu a Country Code Top Level Domain (ccTLD) consisting (and that's how fortune smiled on it!) in the TV code. Since it was born, TV was the fastest growing Top Level Domain in the history of the Internet, and this is evidence of how important it is on a global scale.
Why register a TV domain? This code recalls, in its common meaning, of course, anything that has to do with technology, and certainly not the identifier of a Pacific country. A TV domain is the only address which immediately conveys to the whole world that we are part of a new generation of on line experiences, such as the use of video and audio media as well as simple textual information.
Just by virtue of this fact, Tuvalu decided to "sell" the rights of registration of the TV ccTLD to .TV

una nuova generazione di esperienze on line, come l'utilizzo di video e audio oltre a semplici informazioni di natura testuale.
Proprio in virtù di questa caratteristica Tuvalu ha deciso di "vendere" i diritti di registrazione del ccTLD .TV alla .TV Corporation, una compagnia americana che, in collaborazione con il Tuvalu, ha l'esclusiva sulla registrazione di questi nomi a dominio, consentendo a questa nazione di migliorare la qualità di vita dei suoi 10000 abitanti. Tuvalu infatti riceve 4 milioni di dollari ogni anno dalla TV Corporation.
Il sito ufficiale della .TV Corporation è www.tv. Qui è possibile effettuare la registrazione del proprio nome a dominio una volta appurato, attraverso una rapida ricerca, che questo nome è disponibile. Il prezzo è di 50 dollari l'anno (circa 110000-115000 lire) ma il contratto di registrazione parte da un minimo di due anni. Esiste un form online da compilare con informazioni del richiedente che poi appariranno nel database WHOIS del .TV il quale può essere consultato solo se si è in possesso di un account ottenibile gratuitamente.

Le Seychelles: ccTLD . sc

.Sc Atlas è la formula di successo per le isole Seychelles, garanzia di profitto per tutte le isole dell'arcipelago.
"sc" è l'estensione del nome a dominio delle isole Seychelles. Chi amministra e gestisce i nomi a dominio registrati sotto questo country code è la società Atlas, che ha sede nella capitale Victoria e che considera la pratica di amministrazione dei nomi a dominio come una delle politiche per fornire valore aggiunto, in quanto serve a promuovere Internet e con questo contribuisce all'economia dell'arcipelago. Infatti, il 30% delle entrate derivanti dalla registrazione dei nomi a dominio è allocata per lo sviluppo di Internet.
Atlas registra domini di secondo livello sotto "sc" al prezzo di 500 rupie all'anno, 200 rupie per le aziende locali. Atlas gestisce anche per i suoi clienti domini di terzo livello, ovvero "com.sc", "gov.sc". I form per la registrazione sono disponibili sul sito del nic locale http://www.nic.sc sia in formato Word che in Html e possono essere scaricati ed inviati direttamente al Atlas. E' possibile inoltre completare la procedura interamente online.

Corporation, an American company which, in co-operation with Tuvalu, has exclusive rights of registration of these domain names, allowing this country to improve the quality of life for its 10,000 population. Tuvalu actually receives 4 million US$ a year from TV Corporation.
The official site of .TV Corporation is www.tv. Here, one can register one's domain name after checking, through a quick search, if such name is available. The price is 50 US dollars a year (approximately 110,000-115,000 lire), but the registration agreement has a minimum term of two years. There is an on line form to be filled in with the applicant's details, which will then appear in the TV's WHOIS database, which can be consulted using an account which can be obtained free.

The .SC ccTLD

ATLAS is the key to success for Seychelles, a warranty of profit for the islands. SC is the Top Level Domain for Seychelles.
The Victoria based ATLAS, the administrator of this TLD, consider the domains administration to be an important economic resourse. The promotion of the Internet usage in Seychelles does indeed considerably contribute to the economy of the country: 30 % of the revenue from "sc" TLD registrations are allocated to the development of the Internet within the islands.
ATLAS offer ".sc" domains for SR500 per annum, and for SR200 per annum to local companies.
ATLAS also offer the registration of domains under the extensions ".gov.sc" and ".edu.sc".
The on-line registration forms are available on the local "nic" web site at: http://www.nic.sc.
Application forms are available in both word and html format. Both format can be printed and sent to ATLAS. Online registration is also available.

INTERVISTA A TINTO BRASS

Nato a Venezia il 26 marzo 1933, si è laureato in legge, trasferendosi poi a Parigi dove è stato archivista alla Cinematheque Française, una delle più prestigiose e ricche raccolte del mondo.
Tornato in Italia, ha lavorato come aiuto regista di Alberto Cavalcanti, Joris Jvens, Roberto Rossellini. Ha riscosso l'unanime attenzione della critica più avvertita fin dalla sua opera prima: "Chi lavora è perduto" del 1963.
Nel 1964 dirige i due episodi "L'uccellino" e "L'automobile" del film "La mia Signora", con Silvana Mangano e Alberto Sordi. Nello stesso anno realizza "Il disco volante" sempre con Silvana Mangano e Alberto Sordi, eccezionale interprete di quattro ruoli. Nel 1965 licenzia "Ca ira", un film di montaggio, e dirige "Yankee". Nel 1966 "Col cuore in gola", interpretato da Jean Louis Trintignant, da inizio alla serie dei film londinesi: "Nero su bianco" (1967); "L'urlo" (1968), trasgressivo specchio poetico di un'epoca che la censura terrà bloccato fino al '74; "Drop out" interpretato da Vanessa Redgrave e Franco Nero, così come " La vacanza" fatto con gli stessi attori ma in Italia. Nel 1975 realizza " Salon Kitty", e nel 1976 il successo mondiale " Caligola", sia pure con i noti contrasti con la produzione. Nel 1979 firma "Action", e nel 1983 "La chiave", un grande successo che rilancia l'attrice Stefania Sandrelli. Nel 1985 dirige "Miranda" e lancia Serena Grandi, nel 1986 "Capriccio" con Francesca Dellera alla prima esperienza. Nel 1988 realizza "Snack bar Budapest" con Giancarlo Giannini. Nel 1990 firma la regia di " Paprika" con Debora Caprioglio, nel 1991 "Così fan tutte" con Claudia Koll, nel 1994 "L'Uomo che guarda" con Katarina Vasilissa, nel '95 " Fermo Posta Tinto Brass", nel " 97 "Monella". Nel "99 supervisiona la serie video dei "Corti Circuiti Erotici" e firma la regia di "Tra(sgre)dire". L'ultimo lavoro di prossima uscita sara' "Senso '45".

Che cosa Le piace di Internet?

Tutto e niente. Internet soddisfa la curiosità e la voglia di poter entrare in contatto con tutti e di poter esplorare tutto. E' una sorta di onnipotenza e di onniscenza virtuale. Però mi annoia tutto il complesso meccanismo di ricerca, navigazione e selezione delle informazioni di tuo interesse

ISuo nome a dominio (www.tintobrass.it) è stato registrato nel 2000, forse uno dei primi dei grandi registi ad essere registrato. Cosa ne pensa dei fenomeni di accaparramento dei nomi a dominio da parte di persone che poi intendono rivenderli ad aziende titolari di marchi o a personaggi più o meno famosi?

INTERVIEW WITH TINTO BRASS

Born in Venice on 26th March 1933, he graduated as a lawyer, then moved to Paris to work as an archivist at Cinematheque Française, one of the most prestigious and richest collections in the world.
Back in Italy, he worked as an assistant director to Alberto Cavalcanti, Joris Jvens, Roberto Rossellini. Since his very first film, "Chi lavora è perduto", in 1963 he draw the attention of all most informed critics.
In 1964, he directed the two episodes "L'uccellino" and "L'automobile" of "La mia Signora", starring Silvana Mangano and Alberto Sordi. In that year, he also filmed "Il disco volante", once again with Silvana Mangano and Alberto Sordi, who excellently played four roles. In 1965, he released "Ca ira", an editing film, and directed "Yankee". In 1966, "Col cuore in gola", starring Jean Louis Trintignant, started his "London film" period: "Nero su bianco" (1967); "L'urlo" (1968), a transgressing poetical reflection on an era which censorship would not release until 1974; "Drop out", starring Vanessa Redgrave and Franco Nero, as well as " La vacanza" with the same actors but this time in Italy. In 1975, he made "Salon Kitty" and in 1976 the world-wide success " Caligola", despite all the well-known arguments with his producers. In 1979, he filmed "Action" and in 1983 "La chiave", a great success which relaunched actress Stefania Sandrelli. In 1985, he directed "Miranda" starring the then unknown Serena Grandi, in 1986 "Capriccio" with first-time actress Francesca Dellera. In 1988, he released "Snack bar Budapest" with Giancarlo Giannini. In 1990, he directed " Paprika" with Debora Caprioglio, in 1991 "Così fan tutte" with Claudia Koll, in 1994 "L'Uomo che guarda" with Katarina Vasilissa, in 1995 "Fermo Posta Tinto Brass", in 1997 "Monella". In 1999, he supervised the "Corti Circuiti Erotici" video series and directed "Tra(sgre)dire". He just finished his last movie "Senso '45", to be released soon.

What do you like of the Internet?

Everything and nothing. The Internet quenches your curiosity and the desire to get in touch with everybody and be able to explore anything. It is a sort of virtual omnipotence and omniscience. Though I get bored at all the complex mechanism of searching, navigating and selecting information of interest.

Your domain name (www.tintobrass.it) was registered in 2000, perhaps one of the very first big directors to register. What do you think of the hoarding of domain names by people who then resell them to trademark owners or famous people?

E' chiaramente una nuova forma di sciacallaggio attuata da persone furbe, che sanno prevenire le mode i comportamenti e che si avvalgono della loro rapidità di intuizione per tentare di trarre momentanei profitti. E' un comportamento usuale, che ritroviamo anche in altri settori e in altre situazioni.

Il sito Web che si basa sul Suo nome a dominio è ricco di Sue foto, peraltro molto belle. Vantaggi e svantaggi di un immagine proiettata sul World Wide Web attraverso un sito che è universalmente raggiungibile tramite un semplice click. Pensa a tutto Lei o si è affidata ad una società che, oltre a curarLe l'immagine, sviluppa ed implementa il Suo sito Web?

Il sito è bello, piace e lo testimoniano le affermazioni dei tantissimi che lo hanno visitato.
Per la sua realizzazione e gestione mi sono affidato a Chiocciola s.r.l., una società specializzata nella comunicazione e nel marketing.

Negli Stati Uniti è in aumento il numero di persone che acquistano tutto tramite Internet. Ha mai comperato qualcosa on-line? E se il futuro fosse senza negozi?

No, non ho mai comprato nulla on - line.
Se il futuro fosse senza negozi sarebbe obbligatorio accettare il sistema. Ma i negozi resteranno. Io, e come me credo molti altri, preferisco affrontare la fatica di cercare il negozio giusto, il prodotto giusto, vederlo, toccarlo, soppesarlo.
Certo, Internet è molto usato e desiderato dai giovani e va molto bene per soddisfare alcune loro esigenze di consumo. Ma anche le persone anziane potrebbero trarre grandi benefici dall'uso di internet.

Tinto Brass ed il computer? Amore o odio? Paura di digitare il tasto sbagliato o audacia di provare ad imparare sempre qualcosa di nuovo?

Paura certamente no. Uso il computer e se sbaglio non fa nulla; vuol dire che ho imparato qualcosa di nuovo. Per lavorare uso comunque ancora la mia vecchia macchina da scrivere: mi piace il suono della macchina da scrivere. Il ticchettio dei tasti lo preferisco al ronzio della stampante.

Un ultima domanda: meglio una telefonata o un messaggio inviato via e-mail?

Meglio un SMS. Gli SMS rappresentano davvero qualcosa di nuovo, rapido ed efficace, nella comunicazione interpersonale.
La posta elettronica è comoda e utile per gestire la corrispondenza da e verso l'estero perché annulla le distanze di spazio e di tempo.

It is clearly a new form of profiteering by cunning fellows who are good at anticipating fads, behaviours and who use their quick intuition to try to make quick profits. It is an usual behaviour which we can also find in other fields and other circumstances.

The web site based on your domain name is full of pictures, very beautiful we must say, of yourself. Benefits and drawbacks of an image sent out on the World Wide Web through a site which is just a click away from anyone's reach. Have you made it all yourself or do you have a look-making company who also develops and implements your web site?

The web site is nice and people like it, as proved by the statements made by the very many people who visited it. To make and manage it, I contacted Chiocciola s.r.l., a communication and marketing specialist company.

In the United States, the number of people shopping on line is increasing. Have you ever bought anything on line? And what about a shop-less future?

No, I have never bought anything on line. If there were no shops in the future, we would be forced to accept the system. But shops are here to stay. I, and many other people like me, prefer to take the trouble to go and look for the right shop, the right product, to see, touch and weigh it up. Of course, the Internet is very widely used and longed for by the young and it is well suited to fulfil some of their shopping needs. But the elderly too could enormously benefit from using the Internet.

Tinto Brass and computers? Love or hatred? Fear to type the wrong key or daring to try to learn something new all the time?

Certainly not fear. I use the computer and if I get something wrong there's no problem; it means I have learnt something new. But for work I still use my old typewriter. I like the sound of the typewriter.
I like the tapping of the keys better than the buzz of the printer.

One last question: what is better, a telephone call or an e-mail?

An SMS. SMSs are really something new, quick and effective in interpersonal communication.
E-mail is handy and useful for correspondence from and to foreign countries since it wipes out any space and time distance.

Stato delle contestazioni, nell'ambito del cc TLD "it", nel periodo gennaio 2000 – agosto 2001

di Rita Rossi, responsabile Unità Contestazioni della Registration Authority Italiana

Con l'entrata in vigore delle nuove regole di Naming, nel dicembre 1999, è stata sancita la possibilità per le imprese, società ed enti di registrare un numero illimitato di nomi a dominio sulla base del principio "first came, first served". Da allora le contestazioni di nomi a dominio, da parte di chi si è ritenuto leso in un suo diritto o interesse per il fatto stesso della registrazione, si sono sviluppate in maniera considerevole, seppure con andamento altalenante, nei vari mesi. Il grafico in fig. 1 descrive lo sviluppo delle contestazioni dal 1998 fino all'agosto 2001.

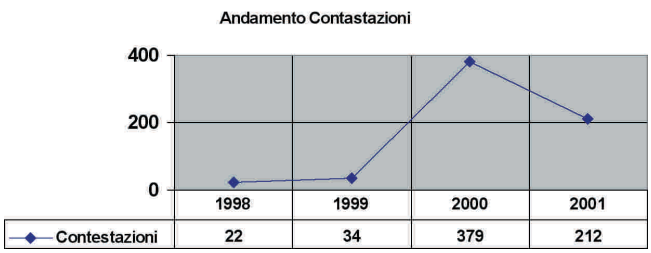


Figura 1

Effetto della c.d. "liberalizzazione" sono stati i fenomeni di accaparramento di nomi ritenuti interessanti commercialmente poiché corrispondenti a marchi celebri o a nomi e cognomi di persone famose: cantanti, attori, star del pallone. L'andamento delle controversie, relativamente tranquillo almeno numericamente fino all'entrata in vigore della nuova regolamentazione, è divenuto via via sempre più critico a partire dal febbraio-marzo 2000, quando gli interessati hanno iniziato a percepire il possibile danno derivante dalla registrazione altrui del nome a dominio. Del caso si sono avuti echi sia sulla stampa specialistica che su quella a più ampia diffusione, quotidiana e periodica, che ha descritto fatti e personaggi.

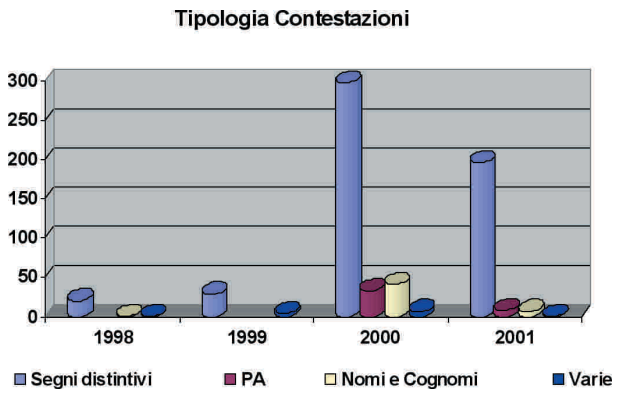


Figura 2

Status of disputes regarding the cc TLD "it", in the period January 2000 – August 2001

by Rita Rossi, Head of the Contestation Unit of the Italian Registration Authority.

The enforcement of the new naming rules in December 1999 sanctioned the opportunity for companies, businesses and boards to register an unlimited number of domain names on a "first came, first served" basis. Since then, disputes concerning domain names by those who felt damaged in any of their rights or interests by the registration itself have remarkably, though hesitatingly, developed over the months. The diagram shown in fig. 1 describes the development of disputes from 1998 to August 2001.

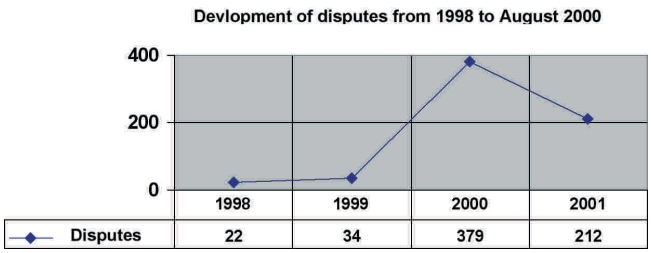


Figure 1

The effects of the so-called "liberalisation" have been the buying up of names considered commercially interesting since they corresponded to well-known trademarks or famous people's names and surnames: singers, actors, football stars. The trend of disputes, which was comparatively quiet, at least in numbers, up to the enforcement of the new regulation, has become more and more critical since February-March 2000, when the people concerned started to perceive the potential damage resulting from other people's registering the domain name. The case has received coverage both in the specialised and in the general press (daily papers and magazines), which described the facts and characters.

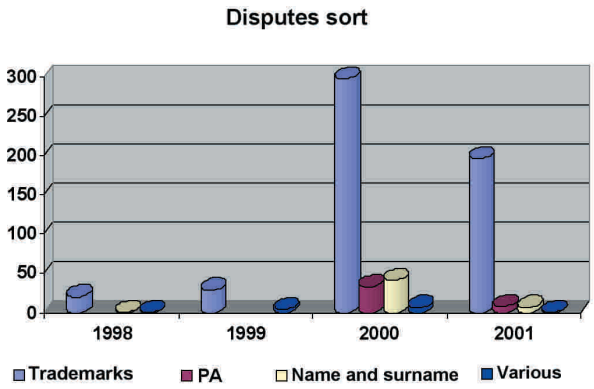


Figure 2

Come mostra il grafico in figura 2, nella tipologia delle contestazioni, i conflitti hanno riguardato essenzialmente i segni distintivi dell'attività commerciale.; marchio, ditta, insegna. Nel momento coincidente con l'entrata in vigore delle regole di naming il fenomeno dell'accaparramento si è esteso anche a nomi e cognomi e alle pubbliche amministrazioni, in prevalenza Enti Pubblici Territoriali, ma anche Ministeri e Università. Sono stati infatti registrati nomi a dominio corrispondenti a località geografiche, note e notissime, di importanza turistica ma non comprese nell'elenco dei nomi riservati (cfr. elenco allegato regole di naming).

Le regole di naming non prevedono alcuna clausola limitativa nella registrazione dei nomi a dominio, né, com'è noto, esiste una legislazione in materia: soccorre, invece, e certamente, il fatto che nella valutazione della registrazione di un nome a dominio corrispondente ad un marchio, i giudici dei tribunali hanno pressoché costantemente ritenuto prevalente il diritto del possessore del marchio sull'assegnatario del nome a dominio.

Il 28 Luglio 2000 è stata introdotta, nelle regole di naming, la procedura di riassegnazione. Con tale strumento si è voluto offrire un mezzo rapido di soluzione dei conflitti La procedura stragiudiziale, che si ispira a quella adottata dall'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) per i g.TLD .com, .net, .org, riguarda tutti i nomi a dominio registrati sotto il ccTLD "it" e non ne presuppone l'accettazione da parte del contestato. Il fine della procedura è la riassegnazione del nome a dominio al ricorrente previa verifica che lo stesso sia uguale o simile ad un marchio o altro diritto del contestante e che assegnatario lo detenga in malafede (cfr 16.6 regole di namig). Le procedure in questione sono condotte da apposite organizzazioni, definite dalle regole di naming "enti conduttori", composte al loro interno di almeno 15 saggi che potranno essere chiamati a giudicare la fattispecie oggetto di ricorso. Ad oggi gli enti conduttori sono dieci, dislocati nel centro-nord.
Con tale procedura sono state finora esaminate 86 contestazioni, di esse: 42 si sono concluse con la riassegnazione; 17 sono state respinte; 14 sono state dichiarate estinte per vari motivi; 15 sono ancora in via di definizione (vedi figura 3). Il contenzioso ha riguardato prevalentemente marchi, registrati e non, più raramente cognomi di persona. A dire il vero le regole di Naming prevedevano già il ricorso ad una procedura stragiudiziale (arbitrato irritale) ma la clausola, posta in calce alla lettera di Assunzione di Responsabilità, non è stata apprezzata dai richiedenti; basti pensare che ad oggi vi è stato un solo caso di arbitrato.

As shown in the diagram in figure 2, about the type of disputes, these disputes basically concerned the businesses' signs of distinction: trademarks, companies' names, signs. As soon as the naming rules were enforced; the buying up phenomenon also extended to names and surnames and to Public Administrations, mainly Local Public Boards, as well as Ministries and Universities. Domain names of well-know and extremely well-known tourist resorts, not included in the reserved names' list (see enclosed naming rules' list), have actually been registered.

The naming rules do not provide for any restrictive clause in domain name registration, nor, as is known, is there any legislation about it: the fact helps, however, that, in the assessment of domain names corresponding to trademarks, the court judges have almost always considered the right of the holder of the trademark as taking priority over the domain name assignee.

The reassignment procedure was added to the naming rules on July 28th, 2000. This instrument was designed to provide a quick dispute-solving method. The extrajudicial procedure, which follows that adopted by ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), for the g.TLDs .com, .net, .org, concerns all domain names registered under the ccTLD "it" and is not subject to the disputed party's acceptance. The purpose of the procedure is to reassign the domain name to the claimant after checking if this is the same as or similar to the claimant's trademark or other rights and that the assignee holds it in bad faith (see 16.6 - naming rules). The procedures at issue are managed by special organisations, defined by the naming rules as "tenants", composed of at least 15 judges who may be called to decide on the case in question. So far the "tenants" are ten, located in the Centre and in the North.
Through this procedure, 86 disputes have so far been examined: 42 ended in a reassignment; 17 were rejected; 14 were declared invalidated for a number of reasons; 15 are still being defined (see figure 3). The litigations mainly concerned registered and non registered trademarks and, less frequently, people's names. To be honest, the naming rules already provided for appeal to an extrajudicial procedure (irregular arbitration), but the provision, written at the bottom of the letter of Undertaking of Responsibility, was not appreciated by the applicants; just imagine that only one case of arbitration has been filed so far.

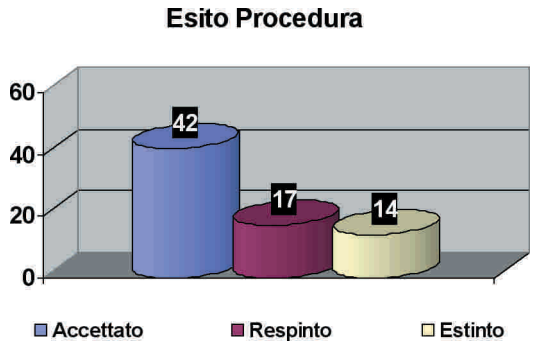


Figura 3

Dal gennaio 2000 ad agosto 2001 le contestazioni attivate sono state 591 a fronte delle 469.088 registrazioni. Se le esaminiamo nel loro complesso, vediamo che il mezzo più ricorrente di risoluzione delle stesse è il consenso fra le parti. L'accordo può essere reso evidente attraverso la lettera congiunta sottoscritta da entrambi gli interessati, oppure, sottointeso, con un'operazione di cancellazione e nuova registrazione visto che, ai sensi delle regole di naming, il contestante ha 30 giorni per registrare il nome. La cancellazione del nome sotto contestazione è avvenuta per 105 nomi a dominio e l'accordo esplicito per trasferire un nome contestato si è verificato per 40 volte. Il ricorso alla A.G.O., sulla base dei dati in nostro possesso, si è avuto nel 12% dei casi. Le contestazioni non rinnovate alla loro scadenza e quindi risolte, ai sensi del punto 14.4 delle regole di naming,, sono 90 principalmente avviate nel primo periodo delle nuove regole. A ciò vanno aggiunte le risoluzioni derivanti dalla procedura di riassegnazione (vedi grafico in fig.4). Allo stato le contestazioni attive nel nostro data base sono 288. Può essere utile rilevare che le registrazioni effettuate con fini speculativi, principalmente nella prima fase, non devono essersi dimostrate particolarmente vantaggiose, inducendo coloro che le avevano effettuate a richiederne la cancellazione con eliminazione perciò del potenziale motivo di contestazione.

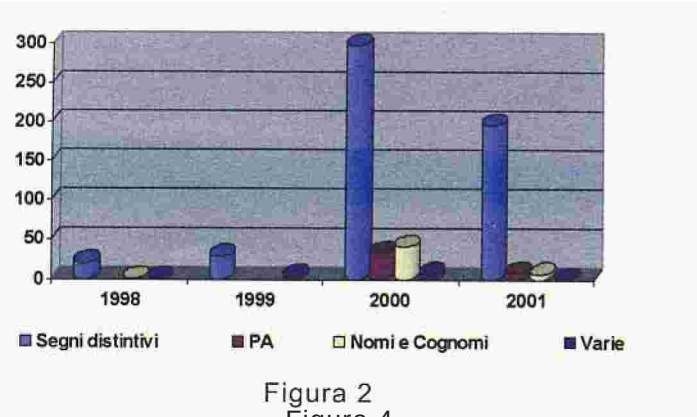


Figura 2
Figura 4

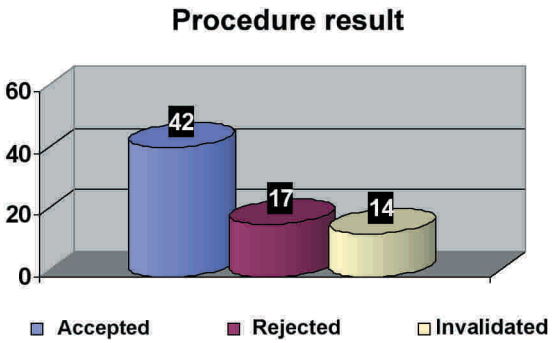


Figure 3

From January 2000 to August 2001, 591 disputes were filed, out of 469,088 registrations. If we look at them as a whole, we'll see that the most frequent settlement method was by the parties' agreement. The agreement may be made clear by a joint letter signed by both parties, or by implication, through a deletion and new registration, since, according to the naming rules, the claimant has 30 days to register the name. The disputed name was deleted for 105 domain names, while an express agreement to transfer a disputed name was reached in 40 cases. A.G.O. was appealed to, based on information in our hands, in 12% of cases. The disputes which were not renewed on expiry and were, therefore, settled, according to the provision 14.4 of the naming rules, are 90, mainly filed in the initial period of the naming rules. This is to be added to the settlements resulting from the reassignment procedure .(see diagram in fig.4). At present, disputes under way in our database are 288.
It may be useful to observe that registrations made for profit, mainly at the first stage, seem not to have been too beneficial, causing those who had made them to apply for deletion, to rid therefore of any potential reason for dispute.

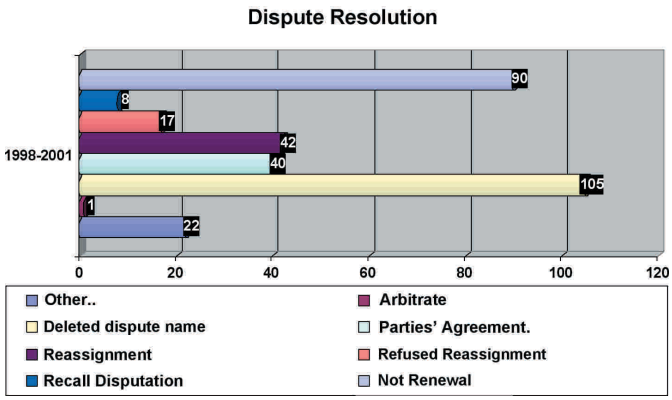


Figure 4

Seppure siano state avanzate in misura più contenuta di quanto il rumore di fondo lasci supporre, le contestazioni sui nomi a dominio sono un indicatore di cui tenere conto: per l'interesse delle imprese a tutelare i segni distintivi della loro attività, per chi, a vario titolo, opera in Internet essendo l'argomento in questione motivo di interesse culturale e professionale nonché per i riflessi sul piano giuridico che il fenomeno Internet comporta.

Though filed less frequently than rumours may have suggested, disputes concerning domain names are an indicator which must be taken into account: in the companies' interest to protect the distinctive signs of their businesses, for those who work in the Internet for different reasons, since the issue is a reason for cultural and professional interest, as well as for the legal impact which the Internet phenomenon involves.

Corsi R.A. - R.A. Courses

8-9 novembre/November 2001 – Torino/Turin
ISCRIZIONI CHIUSE
REGISTRATION CLOSED

Corso Linux – Course on Linux

Le iscrizioni si sono chiuse dopo sole 2 ore dalla loro apertura. Considerato il notevole successo dell'iniziativa, la Registration Authority ha in programma altre quattro edizioni di questo corso per il prossimo anno.
Il numero massimo dei partecipanti sarà sempre limitato a 40 iscritti.
Per ulteriori informazioni Vi invitiamo a scrivere una e-mail a : corso-linux2@nic.it

Registrations closed after two hours from the opening. Considering the success of this initiative, the Italian Registration Authority has scheduled other four sessions of this course for next year.
Participants will be maximum 40 people per course.
For further information, please contact: corso-linux2@nic.it

12-13-14 dicembre/December – Napoli/Naples
ISCRIZIONI APERTE FINO AL 5 dicembre
REGISTRATIONS OPEN UNTIL 5th December

Corso standard della Registration Authority – Standard corse of the Italian Registration Authority

Il corso si articola su tre giornate: base, aspetti legali e giuridici, DNS.
Il numero massimo dei partecipanti sarà limitato a 80 iscritti.
La lingua di lavoro sarà l'italiano. Qualora provider/maintainer stranieri desiderassero iscriversi, sarà previsto per loro un servizio di traduzione simultanea.
Per ulteriori informazioni Vi invitiamo a scrivere una e-mail a : corsi@nic.it

The course is scheduled for three days as follows: basic course, legal and juridical aspects, DNS.
Participants will be maximum 80 people per day.
The course working language will be Italian. If a foreign provider/maintainer would like to register, there will be organised a simultaneous translation service.
For further information, please contact: corsi@nic.it

Gli incontri di ICANN di Montevideo (5 - 10 settembre 2001)

di Stefano Trumpy, responsabile Unità Relazioni Internazionali della Registration Authority Italiana

Nella capitale dell'Urugay si è tenuta la riunione del Board of Directors di ICANN ed una serie di eventi ad esso collegati. Tra questi, la riunione del Governmental Advisory Committee (GAC) alla quale ho partecipato come delegato italiano, la riunione dei registri nazionali dei nomi, la riunione dello "At Large Membership" di ICANN e le riunioni del coordinamento europeo orgnizzate dalla Commissione Europea.
Di seguito tratto brevemente alcuni degli argomenti più rilevanti oggetto delle varie riunioni.

- At Large Membership di ICANN

Lo study committee sulla At Large Membership di ICANN ha presentato per la discussione la bozza di relazione (si veda la URL: http://cyber.law.harward.edu/icann/montevideo/archive/pres/alsc-pf.html)

ICANN's meetings in Montevideo (5 - 10 September 2001)

by Stefano Trumpy, Head of the International Relations Unit of the Italian Registration Authority

The capital of Uruguay was the venue for the meeting of ICANN's Board of Directors and a series of related events. These included the meeting of the Governmental Advisory Committee (GAC), in which I took part as the Italian delegate, the meeting of the National Name Registries, the meeting of ICANN's "At Large Membership" and the European Co-Ordination meetings organised by the European Commission.
Some of the most relevant issues discussed at the above meetings are briefly outlined below.

- ICANN's At Large Membership

The study committee of ICANN's At Large Membership submitted for discussion the draft (visit: http://cyber.law.harward.edu/icann/montevideo/archive/pres/alsc-pf.html)

che sarà finalizzata nel prossimo Board, dopo un periodo di pubblici commenti. Nella sostanza, si propone che il corpo elettorale che eleggerà i cosi detti “At Large Directors” del Board di ICANN sia formato dai detentori di nomi a dominio piuttosto che dai detentori di indirizzi di posta elettronica, come e’ successo in occasione delle votazioni tenutesi un anno fa. Questa variazione porta il corpo elettorale a ridursi ad un decimo (il rapporto tra gli utenti della rete ed i detentori di nomi a dominio). Coloro che vorranno fare parte della At Large Membership, dovranno pagare una quota di iscrizione, se pur piccola, per finanziare le elezioni e la vita operativa di una apposita At Large Supporting Organization. In questo modo si dovrebbe assicurare che coloro che voteranno saranno effettivamente motivati ed anche al corrente di ciò di cui si occupa ICANN. I registri/registrars dovrebbero incaricarsi di fatturare ai registranti la quota per la adesione alla At Large Membership, in aggiunta alla quota che pagano per la registrazione del nome. La rappresentanza della utenza della rete nel Board of Directors di ICANN dovrebbe passare da 9 membri a 6, rappresentando quindi 1/3 dei membri del Board.
Le regioni contemplate in ICANN passerebbero da 5 a 6, a seguito della suddivisione in due regioni della attuale regione Asia Pacifico che comprende tutti i paesi dalla Siria alla Australia. Ogni regione avrebbe un proprio elettorato e quindi eleggerebbe un proprio At Large Director; in questo modo è assicurato che anche l’Africa sarà rappresentata nel Board, anche se presumibilmente il numero dei votanti sarà esiguo.
Si libererebbero in questo modo tre posti nel Board, rispetto all’assetto iniziale che prevedeva 9 direttori eletti dalla At Large Membership, che potranno essere allocati alla nuova consituency dei registri nazionali, che e’ in fase di formazione, ed a eventuali altre.
La proposta, di non semplice attuazione, ha suscitato varie discussioni e suggerimenti dei quali il comitato terrà conto, in vista della presentazione del rapporto al Board, per le necessarie decisioni operative. Entro il 2002 dovranno tenersi le elezioni e definirsi il nuovo assetto del Board.

- Internationalized Domain Names

Il tema dell’inserimento nel DNS di nomi scritti in caratteri diversi dai caratteri ASCII e’ molto dibattuto e crea molte aspettative, specie nei paesi asiatici. Da una parte vi e’ un processo di definizione di standard ancora non consolidato e, dall’altra, la presenza in commercio di registri/registrar che già registrano nomi in caratteri diversi da ASCII. Già oltre 1 milione di nomi sono stati registrati e non vi è alcuna garanzia di interoperabilità dei vari testbed esistenti. Il problema è trattato con attenzione dal Board ed anche dal GAC per le varie implicazioni politiche e strategiche.

- Costituzione della nuova Supporting Organization dei registri nazionali

Da tempo la “constituency” dei ccTLD non si sentiva a proprio agio all’interno della Domain Names Supporting

which will be formalised at the next Board, after a period of public comment. This basically proposes that the voting body that will elect the so-called “At Large Directors” of ICANN’s Board be composed of domain name holders rather than by e-mail address holders, as happened at last year’s election. This change will cause the voting body to reduce to one tenth (the ratio between Internet users and domain name holders). Those who wish to become members of At Large Membership must pay a small registration fee to raise money for the management and for the working life of a specific At Large Supporting Organisation. This should ensure that voters be really motivated and also aware of what ICANN is about. The registrars should take care of invoicing the registration fee for membership of At Large Membership to the newly registered members, in addition to the fee they pay for the name registration. The number of Internet users represented within ICANN’s Board of Directors should decrease from 9 members to 6, representing therefore 1/3 of the Board’s members. Regions included by ICANN would increase from 5 to 6, following the division into two regions of the existing Asia-Pacific region, which includes all countries from Syria to Australia.
Each region would have its voters and would elect therefore its own At Large Director; Africa would thus be guaranteed to be represented in the Board, even if the number of its voters is likely to be very small. Three posts would thus be free in the Board, compared to the initial membership, with 9 Directors elected by At Large Membership, who may be allocated to the new national registrars’ constituency which is presently being formed and others.
This proposal, which is not easy to implement, raised a number of discussions and suggestions, which the Committee will consider in view of the submission of the report to the Board, for the operating decisions required. The elections are due by 2002 and the new Board should also be defined by that time.

- Internationalised Domain Names

The issue of including names written in characters other than ASCII characters in the DNS is largely discussed and raises many expectations, especially in Asian countries. While there is a standard-defining process which has not been consolidated yet, there are registrars available on the market which already register names using characters other than ASCII. Over 1 million names have already been registered and interoperability among the different testbeds is not guaranteed at all. The issue is being very carefully looked into by the Board and also by the GAC for its different political and strategic implications.

- Establishment of the new National Registrars’ Supporting Organisation

For a long time now, the ccTLD “constituency” has not felt feel at ease within the Domain Names Supporting

Organization (DNSO), a causa anche del fatto che nessun responsabile dei registri nazionali siede nel Board di ICANN. Considerando che i registri nazionali contribuiscono con il 35% al budget di ICANN, si è ritenuto più che giustificata la richiesta di costituire una Supporting Organization apposita che garantisca, tra l'altro, una rappresentanza nel Board. Una mozione in questo senso è stata approvata dalla "constituency" dei registri nazionali.

● Problemi connessi alla introduzione dei nuovi registri di tipo generale

ICANN aveva approvato in precedenza la costituzione di 7 nuovi gTLD (registri di tipo generale); questi a loro volta sono divisi in due categorie: i generici (.biz, .info. names, .pro) e gli specifici o sponsored (.aero, .coop, .museum). Per quanto riguarda gli accordi contrattuali tra ICANN e le organizzazioni che gestiscono i nuovi registri e la conseguente attivazione di questi, le pratiche sono terminate od in fase di completamento per quelli della categoria generici, mentre sono ancora da definire quelle per la categoria sponsored.

Per quanto riguarda i generici, si è posto il problema per "info", in particolare per un fenomeno di accaparramento di nomi geografici di nazioni avvenuto nella fase attuale preoperativa, di prenotazione dei nomi. E'emersa la determinazione da parte del GAC in particolare, di salvaguardare tutti i nomi di nazione (in lingua inglese e nativa) da iniziative speculative; tutto questo sarà limitato al periodo delle prenotazioni dei nomi (sunrise). Se i nomi in questione non saranno reclamati dagli stati interessati, quando inizieranno le registrazioni "ordinarie" , questi potranno essere presi dal primo richiedente. Dopo sarà più difficile reclamarli.

Per quanto riguarda i registri ancora da attivare, in particolare "aero" ha chiesto di poter utilizzare i codici a due lettere che individuano le compagnie aeree e che vanno a coincidere con codici di nazione (ad esempio il codice di Alitalia AZ coincide con il codice a due lettere che identifica lo Azerbaijan); la giustificazione di questa "invasione di campo" da parte del "aero" deriverebbe dal fatto che l'abbreviazione per Alitalia posta al secondo livello dopo il suffisso "aero" non genera confusione nell'utenza. In questo caso dovrebbe essere accettata, mentre resta l'inibizione di utilizzare i codici a due lettere delle nazioni (tabella ISO3166) per tutti gli altri registri generali.

Si è avviato inoltre il processo per l'istituzione di nuovi registri generali. Una apposita commissione sta analizzando il problema e predisporrà una proposta operativa al board per il prossimo incontro.

L'introduzione di nuovi registri dovrebbe attivarsi entro il prossimo anno.

Organisation (DNSO), also because no one from the national registrars is a member of ICANN's Board. Considering national registrars contribute 35% of ICANN's budget, the request to establish a specific Supporting Organisation which may also have members in the Board was considered as more than justifiable. A petition in this respect was approved by the National Registrars' "constituency".

● Problems related to the introduction of new general registrars

In the past, ICANN approved the establishment of 7 new gTLD (general registrars); these are divided into two categories: general (.biz, .info. names, .pro) and specific or sponsored (.aero, .coop, .museum). Regarding agreements between ICANN and the organisations which manage the new registries and their implementation, the procedure is over or close to an end for the general ones, while that of sponsored ones is still to be defined.

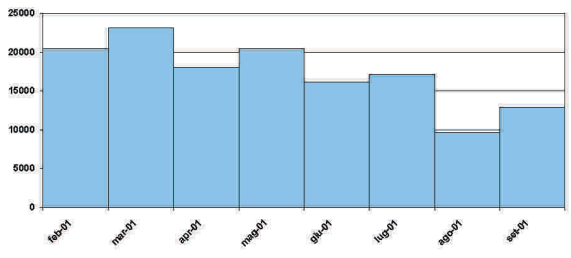
As far as the general ones are concerned, the problem arose for "info", in particular due to the buying up of geographical names of countries which occurred at the initial, pre-operating name reservation stage. The GAC's resolved, in particular, to protect all country names (in English and native languages) from any speculative operation; all this will be limited to the name reservation period (sunrise). If those names are not claimed by the countries concerned when "ordinary" registrations start, they can be taken by the first applicant that comes up. It will be more difficult to claim them afterwards.

As far as registers to be started yet are concerned, "aero" in particular asked to be allowed to use the two-letter codes which identify airlines and which may be the same as country codes (Alitalia's code AZ, for instance, is the same as the two-letter code of Azerbaijan); the reason for this "invasion of the playing field" by "aero" would be that the abbreviation for Alitalia placed at the second level after the suffix "aero" does not cause confusion for the users. In this case, it should be accepted, while the use of two-letter country codes (see the ISO3166 list) is still forbidden for all the other general registers.

In addition, the process for the establishment of new general registers has been started. A special committee is investigating the issue and will draw up a work proposal to be submitted to the Board at the next meeting. The new registers should be launched by next year.

Statistiche R.A./Statistics R.A.

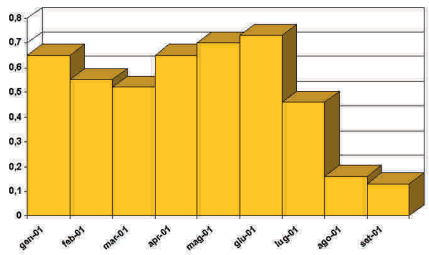
Andamento nuove registrazioni in 2001
New registration in 2001



1

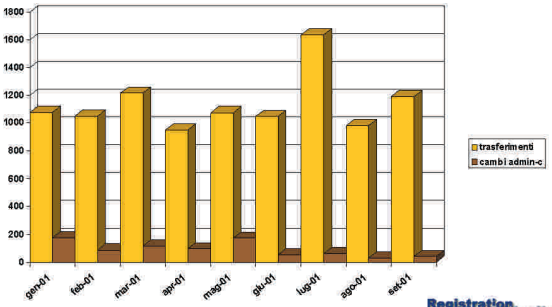
Andamento tempo medio di registrazione
Average registration time

differenza tra data arrivo ultima lettera assunzione responsabilità e data di registrazione
difference between the arrival date of the letter of assumption of responsibility and the date of registration



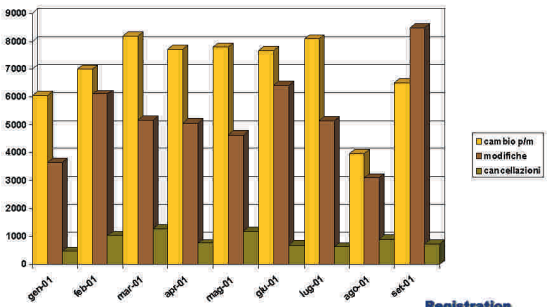
2

Andamento trasferimenti e cambio admin-c
Transfer and change admin-c procedure data



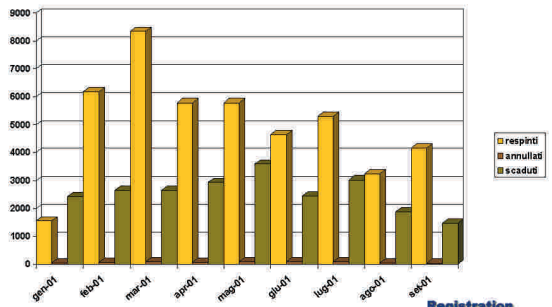
3

Andamento cambio, modifiche e cancellazioni
Change of PM, modifications and annulment data



4

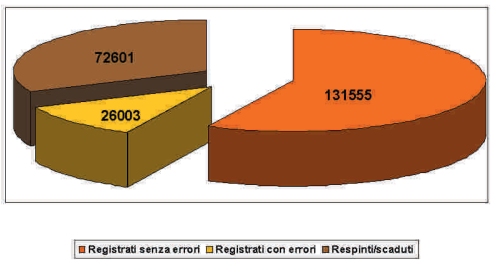
Andamento respinti, annullati, scaduti
Rejected, cancelled, expired applications data



5

Eventi – confronto risultati
periodo gennaio / settembre 2001

Totale eventi registrazione nel periodo 229.118



6

Redazione/Central Office:
Registration Authority Italiana
Istituto per le Applicazioni Telematiche - CNR
Via G. Moruzzi, 1
56124 Pisa
Tel. 050-3139811
e-mail:newsletter@nic.it

Direttore responsabile/Director in charge:
Prof. Franco Denoth

Responsabile di redazione/Editing:
Giovanni Seppia

Collaboratori in redazione/Editing staff:
Ada De Giorgio, Stefania Fabbri, Maurizio Martinelli, Daniela Medda, Chiara Panichi, Daniele Vannozzi

Progetto grafico/Graphics:
Francesco Gianetti

Stampa/Printed by:
Tipografia Graphicarts snc

Fotografia del Sig. Tinto Brass e della Sig.ra Anna Galiena/Picture of Mr. Tinto Brass and Mrs. Anna Galiena by courtesy of: Saverio Ferragina

Si ringrazia per la preziosa colaborazione alla pubblicazione del n.0 di RA News/Special thanks for the publication of RA News first issue:
Luciano Corino della Chiocciola Srl
Ufficio tecnico e Ufficio SITI dell'Istituto Applicazioni Telematiche del CNR
Ufficio Stampa del Parlamento europeo di Bruxelles

In attesa di autorizzazione del Tribunale di Pisa

Stampato su carta riciclata/Printed on recycled paper